



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2016

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 19.09.2016

L'anno **DUEMILASEDICI** il giorno **DICIANNOVE** del mese di **SETTEMBRE**, alle ore **16,05**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA CON VOTAZIONE PALESE**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri, buonasera. Come saprete dagli organi di informazione e come avrete notato dalle bandiere a mezz'asta del nostro Comune, oggi è un giorno di lutto nazionale, quindi vi chiederei il massimo del silenzio e della compostezza e un minuto di silenzio per ricordare la figura del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi appena scomparso. Grazie.

Il Consesso osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie.

Delibera n.128**Piano attuativo di iniziativa privata relativo ad un comparto "SG" in via Scarlatti. Approvazione in variante al PRG – parte operativa.****PRESIDENTE VARASANO**

Ora procediamo con i lavori, per prima cosa vi comunico le giustificazioni dell'Assessore Bertinelli e del Consigliere Mencaroni. Poi, come avete visto e come si è deliberato in Conferenza dei Capigruppo, c'è stata un'integrazione, è stata messa al primo punto all'ordine dei lavori, quindi al primo punto abbiamo il piano attuativo di iniziativa privata, relativo a un comparto "SG" in via Scarlatti, approvazione in variante al PRG parte operativa.

La parola al Presidente della III Commissione, Cenci. A lei la parola.

CONSIGLIERE CENCI

Piano attuativo; oggi siamo in approvazione di questo piano attuativo che abbiamo già adottato circa due mesi e mezzo fa, tre mesi fa. Parliamo di via Scarlatti, è una ristrutturazione con un cambio di destinazione d'uso. Lì c'era l'archivio notarile, verrà trasformato in unità abitative di pregio e quant'altro.

Niente, l'abbiamo già adottato, quindi oggi siamo solo in fase di approvazione, l'unica modifica che è intervenuta nei sessanta giorni è stata un'osservazione pervenuta proprio dai nostri uffici, che è stata separatamente votata e adottata e approvata in Commissione, che riguardava l'utilizzo di 70 mila euro di contributo straordinario per l'abbattimento credo delle barriere architettoniche del Palazzetto dello Sport.

Quindi non c'è altro, è stata votata in Commissione con parere favorevole, a maggioranza. Sei favorevoli: Cenci, Felicioni, Pastorelli, Mignini, Castori e Leonardi; due astenuti: Borghesi e Pietrelli. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Perari, Camicia, Scarponi, Rosetti. I presenti sono 22

PRESIDENTE VARASANO

Se ci sono interventi, altrimenti darei la parola all'Assessore Prisco.

Perfetto, non ci sono interventi. Quindi pongo in votazione il "Piano attuativo di iniziativa privata e relativo a un comparto SG in via Scarlatti. Approvazione in variante del PRG. Parte operativa".

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 22 presenti, 22 votanti, 18 favorevoli (Sindaco, Leonardi, Nucciarelli, Castori, Felicioni, Mignini, Numerini, Vignaroli, Tracchegiani, Pittola, Varasano, Cenci, Luciani, De Vincenzi, Fronduti, Romizi G., Pastorelli, Sorcini) **4 astenuti** (Giaffreda, Pietrelli, Bori, Vezzosi)

L'atto è approvato

Esce dall'aula il Consigliere Sorcini. Entra il Consigliere Rosetti. I presenti sono 22.

PRESIDENTE VARASANO

La stessa pratica necessita dell'immediata eseguibilità.

Quindi pongo in votazione l'immediata eseguibilità del "Piano attuativo di iniziativa privata e relativo a un comparto SG in via Scarlatti. Approvazione in variante del PRG. Parte operativa".

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 22 presenti, 22 votanti, 17 favorevoli (Sindaco, Leonardi, Nucciarelli, Castori, Felicioni, Mignini, Numerini, Vignaroli, Tracchegiani, Pittola, Varasano, Cenci, Luciani, De Vincenzi, Fronduti, Romizi G., Pastorelli) **5 astenuti** (Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Bori, Vezzosi)

L'I.E. è approvata

Modifica art. 21 e art. 23 Statuto Comunale: abolizione dei quorum dagli istituti referendari**PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo ora all'atto successivo che è la proposta di modifica degli articoli 21 e 23 dello statuto comunale, abolizione dei quorum degli iscritti referendari.

La parola al Presidente della I Commissione, Fronduti. Prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie, Presidente.

Questa proposta riguarda proprio la modifica dell'articolo 21 e 22 dello statuto comunale. È stata proposta dal Consigliere Michele Pietrelli.

Lo statuto del Comune di Perugia prevede all'Articolo 21, che i referendum comunali, abrogativo e propositivo, sono validi se si partecipa alla consultazione della metà più uno degli aventi diritto al voto.

Per quanto riguarda il quorum, causa l'allontanamento delle persone dal voto, mentre l'abolizione del quorum rendendo valida qualsiasi procedura decisionale, stimola i cittadini a presentarsi alle urne, sia per revocare una decisione di amministratore e sia per sostenerla.

Per quanto riguarda la considerazione poi del Decreto Legislativo del 18 agosto 2000, numero 263, Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali, il Legislatore ha modificato positivamente gli strumenti di democrazia diretta presenti nel precedente ordinamento delle autonomie locali.

Pertanto, visti i pareri favorevoli del Dottor Bonifacio, il quale ha espresso parere di regolarità tecnica positiva, "la presente proposta propone al Consiglio Comunale di modificare lo statuto comunale, in particolare modificare l'articolo 21 comma 5 dello statuto comunale, sostituendo la disposizione esistente. I referendum abrogativo e propositivo sono validi se partecipa alla consultazione e la metà più uno degli aventi diritto al voto e hanno esito positivo se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi".

Si sostituisce questo con: "per la verità il referendum abrogativo e propositivo non è prescritta la partecipazione del numero minimo di persone aventi diritto al voto e hanno esito positivo se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi".

La Commissione, la I Commissione, parere contrario a maggioranza. Due favorevoli: Rosetti e Pietrelli. Cinque contrari: Sorcini, Vignaroli, Vezzosi, Borghesi e Miccioni. Tre astenuti: Fronduti, Luciani, Mignini. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Presidente Fronduti.

Se ci sono interventi? La discussione è aperta. Prego, Consigliere Numerini.

CONSIGLIERE NUMERINI

Grazie, Presidente. Ma per esprimere la contrarietà alla proposta, motivandola dal mio punto di vista in questa maniera.

Nessuno mette in dubbio che vi sia l'esigenza di abbassare il quorum e questo soprattutto in considerazione del fatto dell'elevata percentuale di astensioni e di non votanti che negli ultimi anni si verifica e si riscontra in occasione delle tornate elettorali.

Però sulla ipotesi di eliminare il quorum, ecco, io ho delle profonde perplessità.

Tutt'al più vedrei allora bene, riflettere su un'altra ipotesi, qualora si volesse eliminare il quorum di partecipazione. Quello cioè di prevedere comunque una certa percentuale di quorum di deliberazione, di quorum di approvazione, cioè indipendentemente dal numero di coloro che vanno a votare in occasione di un referendum, deve però essere chiaro che un atto deve essere proposto o abrogato da una certa percentuale di cittadini. Questo perché? Perché atti di questo tipo devono avere un riscontro e una congruità con la base elettorale. Noi potremmo avere per ipotesi, ragionando per astratto, una situazione per cui eliminando totalmente il quorum, un referendum potrebbe passare se mille persone su 160 mila, come a Perugia vanno a votare, e 501 di questi votano in maniera affermativa. Questo mi pare che non rappresenti effettivamente la qualità del corpo elettorale, non solo, la quantità del corpo elettorale. Sarebbe un numero particolarmente ristretto di persone che finirebbero per decidere su una questione che riguarda un numero di abitanti e di cittadini notevolmente superiore.

Allora, ripeto, data la criticità legata alla diminuzione del numero dei votanti e l'elevato numero degli astenuti, io ritengo che si possa ragionare sull'esigenza di abbassare la percentuale del quorum, a livello nazionale, per esempio, facendo una trasposizione rispetto a quanto viene proposto a livello nazionale, noi potremmo anche dire che il referendum è valido se vanno a votare il 51% più uno, di coloro che hanno votato nell'ultima consultazione elettorale per il Comune. Quindi un Consiglio Comunale votato, per fare un esempio, dal 70% nei cit-

tadini, un referendum richiederebbe il 50% di quel 70%. Quindi questa è una ipotesi sulla quale, dal mio punto di vista, si potrebbe ragionare.

L'eliminazione totale del quorum non mi convince, nel caso in cui – ribadisco – si volesse ragionare sull'eliminazione del quorum dovremmo però inserire, cosa che è presente in qualche Paese europeo, il cosiddetto quorum di approvazione o quorum deliberativo.

Anche per quanto riguarda l'età dei sedici anni, mi lascia perplesso, perché un conto è un referendum che noi nello statuto non prevediamo, ma consultivo, per cui chiediamo alla platea, anche giovanile, una opinione e un parere su una decisione, cosa diversa, invece, è su questioni particolarmente delicate sulle quali, ripeto, dal mio punto di vista, la qualità dell'elettore conta e conta eccome.

Queste sono delle considerazioni assolutamente personali, sulle quali ho sentito - come dire? - il bisogno di esprimerle e senza ovviamente vincolare la maggioranza in proposito. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere Numerini. La parola al consigliere Fronduti.

CONSIGLIERE FRONDUTI

No, solo per scusarmi con il consigliere Michele Pietrelli, perché ho dimenticato di leggere anche la modifica dell'articolo 23 comma 1 lettera B, che sostituisce la frase "il diciottesimo anno di età" con "il sedicesimo anno di età". Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere. Se ci sono in altri interventi? Prego, consigliere Pietrelli.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Sì, grazie, Presidente. Dunque, questo atto per noi è molto importante, perché proprio va a toccare uno dei punti che ci stanno più a cuore e cioè la possibilità dei cittadini di poter mettere in pratica la propria sovranità, e non soltanto.

Ma metterla in pratica significa poterla esercitare realmente e non averne solo la possibilità, così sulla carta, ma poi non riuscire ad esercitarla perché, proprio il quorum, proprio perché esiste il quorum è il limite principale, vista l'altissima disaffezione che hanno i cittadini per la politica, ma non solo questo, è proprio la totale ormai sfiducia verso l'istituto referendario, diciamo un terzo di referendum nazionali sono saltati per il quorum nella storia e, anche laddove, con tanta fatica, alcuni referendum sono stati vinti poi sono stati disattesi.

Quindi questa grande disaffezione, questa grande sfiducia porta poi a quell'abbassamento di livello di partecipazione che viene sfruttato, così tra virgolette, dall'esistenza del quorum per la validità di un referendum.

Io voglio portare alla vostra attenzione un esempio, proprio tra poche settimane ci accingeremo, quando sapremo la data, ad andare alle urne per un referendum confermativo costituzionale.

Questo referendum nazionale è l'unico referendum nazionale che non ha quorum, non ha quorum.

La differenza che c'è nella campagna informativa di un referendum con il quorum e un referendum senza quorum la potete vedere proprio in queste settimane, la grande attività che c'è tra i due schieramenti, cioè quelli per il "no" e quelli per il "sì".

In particolare gli schieramenti che sostengono il "no" necessitano di una grande mobilitazione, ad esempio io sono per il "no" su questo referendum, ma ho la necessità di poter portare alle urne una persona in più dei "sì", almeno una persona in più dei "sì". Non posso dire ai miei concittadini: "non andare, andate al mare, andatevene in vacanza, fate un giro, tanto il referendum non serve a niente, fatelo saltare perché è una cosa inutile, è una perdita di tempo". Non lo posso fare, perché non essendoci il quorum quelli che voteranno "sì" andranno alle urne e il referendum passerà, quindi non avrò raggiunto il mio obiettivo.

L'assenza di quorum riattiva quella che è la funzione di controllo, cioè ridà intanto la possibilità di poter utilizzare lo strumento referendario a livello comunale, ricordo che il TUEL lo permette, permette questa modifica, permette agli enti locali di poter eliminare il quorum dagli istituti referendari, quindi non c'è nessun obbligo a livello nazionale. So anche che una sentenza della Corte di Cassazione del 2004, la 312 mi sembra, ha evidenziato la necessità di eliminare il quorum dagli istituti referendari comunali proprio perché è proprio la dimensione ridotta rispetto a una dimensione nazionale, che dà, proprio la cittadinanza ha la necessità di poter verificare e controllare quella che è il raccordo tra le azioni dell'Amministrazione che magari è stata appena scelta, appena votata e quelle che sono i mutamenti delle condizioni durante il suo mandato.

Ricordo anche che il Comune di Vicenza, un sindaco PD, particolarmente illuminato, ha tolto il quorum dagli istituti referendari comunali. La Regione Veneto non ha un sindaco PD, la Regione Veneto ha eliminato il quorum dagli istituti referendari regionali, quindi non saremo né i primi e non saremo spero neanche gli ultimi a fare questa scelta, che va a... È una scelta coraggiosa, è una scelta politica, perché si può lasciare così com'è, è una scelta coraggiosa...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

CONSIGLIERE PIETRELLI

È una scelta di democrazia, ed è forse uno dei più grandi esempi di come un'Amministrazione si avvicini veramente ai cittadini. Cioè dia la possibilità ai cittadini di poter incidere, di poter incidere direttamente sulle scelte della comunità di cui fanno parte.

Sul sedicesimo anno di età, ricordo che un ragazzo a sedici anni va al lavoro, paga le tasse, ma magari su un referendum comunale che lo riguarda può essere un riconoscimento e credo che un'amministrazione non debba avere paura dei giovani, anzi, li deve valorizzare e ci deve puntare assolutamente, quindi ma non soltanto sfruttarli ma riconoscerne anche le capacità e le potenzialità.

Quindi per questo io chiedo, spero, che questa Amministrazione dia questo segnale di maturità e di coraggio. Ripeto, è una scienza politica, il TUEL lo permette, questa non è una cosa da poco, perché il TUEL che permetta questa cosa significa che ha dato, ha liberato le energie per quanto riguarda le amministrazioni locali, dando questa possibilità e spero che la nostra città l'accolga e vada verso una stagione diversa rispetto al passato. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Camicia, Miccioni. Escono il Sindaco e il Consigliere Bori. I presenti sono 22.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere Pietrelli. Se non ci sono altri interventi pongo in votazione la proposta di modifica degli articoli 21 e 23 dello Statuto comunale, relative all'abolizione dei quorum dagli statuti referendari.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 22 presenti, 22 votanti, 9 contrari (Varasano, De Vincenzi, Romizi G., Vezzosi, Cenci, Miccioni, Felicioni, Numerini, Vignaroli) **4 favorevoli** (Camicia, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli) **9 astenuti** (Castori, Fronduti, Leonardi, Luciani, Mignini, Nucciarelli, Pastorelli, Pittola, Tracchegiani)

L'atto non è approvato nella prima votazione e quindi va rivotato entro 1 mese

Delibera n.129**Richiesta modifica dell'art. 2 del Regolamento del Consiglio Comunale come emendato nella seduta del 13 luglio 2016.****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo ora alla pratica successiva, che è la: "Richiesta di modifica dell'articolo 2 del regolamento del Consiglio Comunale, come emendato nella seduta del 13 luglio 2016".

La parola al Presidente della I Commissione Fronduti. Prego, a Lei la parola.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie, Presidente. L'articolo del regolamento del Consiglio Comunale definisce maggioranza e minoranza.

"Considerato che dall'inizio della legislatura ad oggi la sinistra ha sempre dato segnali di condivisione del programma del Sindaco, condivisione consacrata anche attraverso il voto a favore nella maggior parte degli atti in discussione nei lavori del Consiglio; appurato che anche nell'ultimo Consiglio Comunale 27 giugno 2016, il voto favorevole della sinistra su gran parte degli atti discussi è stato determinante, visto il parere di regolarità tecnica contraria espresso dalla Dirigente Luciana Cristallini; si propone al Consiglio Comunale di ufficializzare questa situazione modificando l'articolo 2 del regolamento del Consiglio come di seguito proposto:

l'articolo vigente, maggioranza e minoranza, definisce ai fini del presente regolamento la maggioranza dei consiglieri eletti nella lista e nelle liste che hanno sottoscritto il programma del Sindaco, ovvero i consiglieri che abbiano dichiarato che i ... (Parola non chiara)... di aderirvi, costituiscono minoranza tutti gli altri consiglieri, nonché quelli appartenenti alla maggioranza ove dichiarano di ritirare la loro adesione dal programma".

Il Consigliere Camicia, che è il proponente sostituisce così l'articolo:

"Ai fini del presente regolamento costituiscono la maggioranza non solo i consiglieri eletti nella lista o nelle liste che hanno sottoscritto il programma del sindaco, ma anche i consiglieri che abbiano dichiarato o che dichiarino di fatto di aderire al programma del Sindaco, votando con una certa continuità a favore i provvedimenti proposti dall'esecutivo. Costituiscono minoranza tutti gli altri consiglieri, nonché quelli appartenenti alla maggioranza ove dichiarino di ritirare la loro adesione al programma del Sindaco e che di fatto, attraverso l'esercizio del voto, votano con una certa continuità a sfavore dei provvedimenti proposti dall'esecutivo. Costituiscono maggioranza tutti gli altri Consiglieri, nonché appartenenti all'opposizione, allorché dichiarino di aderire di fatto attraverso l'esercizio del voto al programma del Sindaco".

Questa proposta, dunque, il parere contrario a maggioranza. 5 favorevoli: Camicia, Mori, Vezzosi, Mirabassi, Miccioni; 3 contrari: Sorcini, Pastorelli, Leonardi; 3 astenuti: Fronduti, Rosetti, Giaffreda.

Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Presidente Fronduti. Se ci sono interventi? Prego, Consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Sì, grazie, Presidente.

Io ero insieme al Presidente Fronduti, prima ero intenzionato a ritirarlo, nel senso che arrivi a chiedere un rinvio poiché i colleghi del PD, insomma oggi hanno avuto degli impegni, per cui gli scranni sono abbastanza vuoti. Ufficializzare oggi il loro ingresso in maggioranza sicuramente con la sola presenza di tre consiglieri, non favorisce l'evento. Però io spero che questo Consiglio voti questo passaggio, che è un passaggio di fatto da parte del PD, ufficialmente nella maggioranza di questo Consiglio Comunale. Perché dico questo? Perché io dall'inizio di legislatura, che voi avete condiviso in tantissime occasioni, per non dire sempre, quelle che erano le scelte strategiche di questa Amministrazione.

Quindi quando c'è una condivisione è evidente che si condivide il programma, si condividono le scelte dell'esecutivo, si condivide la strategia politica del Sindaco. E' un fatto anomalo? Non lo so. Per la democrazia sicuramente sì, perché in ogni consesso il sale della democrazia è che uno governa, l'altro verifica, controlla, e a un certo punto è una garanzia nei confronti di chi magari non la pensa nello stesso modo, di chi ha avuto responsabilità di governo. Purtroppo, in questo consesso, dall'inizio tutto questo non si è verificato; e questo ve lo dico perché già dai primi giorni, a mio avviso c'era un accordo tra i Consiglieri, una parte dei Consiglieri dell'opposizione, perché i 5 Stelle hanno sempre dichiarato, voglio dire, la loro opposizione, di fatto con proposte, quindi non un'opposizione becera, ma un'opposizione costruttiva rispetto a come volevano, che modello di Perugia volevano, che sviluppo volevano. Cioè in effetti per il futuro di Perugia, per una Perugia libera, per una Perugia diversa, per lo sviluppo economico di Perugia, per rialzare la nostra Perugia. Quindi le proposte ci sono state da parte degli scranni da parte dei Consiglieri di 5 Stelle. Da parte dei Consiglieri del PD, onesta-

mente è stata una continuità, rispetto a quella che era la loro strategia, che il più delle volte collimava con le strategie dell'esecutivo. Quindi in effetti erano in piena e sono in piena sintonia.

Ricordo che l'ultimo, l'ultimo tra virgolette, quando è stata presentata questa proposta, il 27 di giugno, lo stesso, sempre il PD ha votato favorevolmente a gran parte degli atti in discussione. Quindi lo vediamo in tutte le occasioni, che fanno veramente un lavoro non indifferente, per garantire solidità a questa maggioranza. Ma io questo dicevo, colleghi, perché già dall'inizio, quando stavo ancora in Forza Italia...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

CONSIGLIERE CAMICIA

Quando eravamo al gruppo di maggioranza relativa, in questo palazzo, ebbene, come gruppo ci siamo confrontati diverse volte con l'esecutivo, però l'esecutivo ce l'ha sempre detto: "Non vi preoccupate, se voi alcune cose non le condividete è un problema vostro, perché non abbiamo chi vi sostituisce", e di fatto si riferiva già a un'altra maggioranza. Per cui io penso votando, votando questo documento, sicuramente ufficializziamo un qualcosa che ormai dura da circa due anni, per cui alla luce del sole potete fare le vostre scelte. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Pittola, Fronduti, Miccioni, Vezzosi. Entra il Consigliere Scarponi. I presenti sono 19.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere Camicia. Se ci sono interventi? Non ci sono altri interventi.

Quindi pongo in votazione la proposta di modifica dell'articolo 2 del regolamento del Consiglio Comunale come emendato nella seduta del 13 luglio 2016. Ricordo che la proposta ha avuto anche parere tecnico negativo.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 19 presenti, 19 votanti, 13 contrari (Leonardi, Castori, Mignini, Tracchegiani, Varasano, Nucciarelli, Pastorelli, Luciani, De Vincenzi, Numerini, Romizi G., Vignaroli, Cenci) **1 favorevole** (Camicia) **5 astenuti** (Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Felicioni, Scarponi)

L'atto è respinto

Delibera n.130

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Emanuele Scarponi del gruppo consiliare Nuovo Centrodestra su : "Riqualificazione della struttura in stato di abbandono e degrado, appartenente all'Università degli Studi di Perugia situata presso Strada del Borghetto, località Prepo"

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora all'ordine del giorno del Consigliere Scarponi su: "Riqualificazione della struttura in stato di abbandono e degrado appartenente all'Università degli Studi di Perugia situata presso Strada del Borghetto di Prepo".

La parola al Consigliere Scarponi, prego.

CONSIGLIERE SCARPONI

Sì, salve, grazie, Presidente.

Questo Ordine del Giorno risale al novembre 2015 e mi ricordo che quando uscì insomma nelle testate locali subito l'università si attrezzò per ripulire diciamo questa struttura, che però posso constatare, a distanza di mesi, che poi in realtà è continuata a rimanere tale e quale. Questa è la zona è Strada del Borghetto, per capirci quella la costa bassa di Prepo, che può porta, attraversa, taglia tutto il Colle di Prepo e si ricongiunge di là con via Settevalli, a un certo punto, lungo questo percorso ci sta sulla sinistra una casa proprio, un'abitazione abbandonata, dove ho verificato è proprietà praticamente dell'Università degli Studi di Perugia. E che succede? Che essendo su una parte un po' in campagna, su una strada secondaria, chiaramente quindi non trafficata, spesso diviene diciamo un posto di riparo per persone di... non meglio qualificabili. La zona è molto sporca, perché diciamo pur essendo recintata diciamo viene tenuta in uno stato abbastanza, appunto, di degrado. Si trovano spesso riversate delle bottiglie di alcolici, a volte sono state trovate anche delle siringhe.

Quella è una strada dove passano macchine, però in realtà essendo poco trafficata, ci sono proprio gli abitanti della zona che vanno a correre su questa via e tutto quanto.

Chiedo, ecco, che si possa attivare, attraverso le forme di controllo insomma che abbiamo all'interno dell'Amministrazione, per magari far arrivare di qualcosa di ufficiale all'università, perché chiaramente vi sarebbe l'obbligo, da parte dei proprietari in questo caso della residenza del terreno, attorno alla residenza, di comunque tenerla in uno stato decoroso e verificare che non ci siano all'interno situazioni che possono essere un po' spiacevoli, ecco, tutto qua.

Mi sembra che era stato votato all'unanimità, mi pare insomma.

Escono dall'aula i Consiglieri Camicia, Rosetti, Tracchegiani, Castori. Entrano i Consiglieri Miccioni, Pittola, I presenti sono 17.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere Scarponi. Ricordo che questo Ordine del Giorno ha avuto parere favorevole unanime, lo hanno votato i Consiglieri Felicioni, Luciani, Vignaroli, Sorcini, Pittola, Nucciarelli, Vezzosi, Borghesi, Giaffreda e Pietrelli.

Se non ci sono interventi, pongo l'Ordine del Giorno del Consigliere Scarponi in votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 17 presenti, 17 votanti, 17 favorevoli (Pietrelli, Leonardi, Giaffreda, Felicioni, Mignini, Numerini, Vignaroli, Varasano, Pastorelli, Romizi G., Pittola, De Vincenzi, Luciani, Cenci, Miccioni, Nucciarelli, Scarponi)

L'atto è approvato

Delibera n.131

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Stefano Giaffreda del gruppo consiliare movimento 5 Stelle su: "Controlli sullo stato degli impianti di illuminazione del Parco "Vittime delle Foibe" nel quartiere Madonna Alta"

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo con gli Ordini del Giorno successivi. Consigliere Mori non c'è, è assente non giustificato. Il Consigliere Camiccia è fuori. Consigliere Rosetti. "Anticipazione Tesoreria e situazione finanziaria dell'ente". Il consigliere è fuori, Consigliere Bori, micro consigliere Rosetti... Sì, bisognerà che gli diciamo che i lavori si fanno dentro e non nel corridoio, quello si chiama lobbying nella cultura anglosassone, è un'altra cosa. (Intervento fuori microfono) E se fuma, invece, non è neppure lobbying. Quindi, Consigliere Giaffreda, se c'è Consigliere... Ah, perfetto.

Consiglieri Borghesi e Mirabassi, Ordine del Giorno su: "Riconversione Area industriale in località Ponte San Giovanni. Stato dei progetti, realizzazione della nuova viabilità e sistemazione situazioni di degrado".

Chi illustra? Borghesi o Mirabassi? Mirabassi. Prego, a lei la parola. (Intervento fuori microfoni). Dopo, lo recuperiamo dopo. Chi è pronto, tra Mirabassi e Giaffreda?

CONSIGLIERE MIRABASSI

Scusi.

PRESIDENTE VARASANO

Sì?

CONSIGLIERE MIRABASSI

Siccome in realtà su questo dispositivo ci aveva lavorato la Borghesi, soprattutto, chiederei di poter discutere prima quella del collega. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Perfetto. Consigliere Giaffreda, tocca a lei, Ordine del Giorno su: "Controlli sullo stato degli impianti in azione del Parco Vittime delle Foibe nel quartiere Madonna Alta". Prego, a lei la parola.

Diamo la parola al Consigliere Giaffreda. Per favore, richiamiamo i Consiglieri che sono nel corridoio.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Eccomi qua, Presidente. Sono contento che si sia arrivato alla discussione del quarto Ordine del Giorno, perché è particolarmente datato. Ricordo insomma che anche in Commissione ha dato spunto a una importante discussione, insomma c'era anche l'assessore, non so se ci sia oggi, però sarebbe importante perché a distanza di tanto tempo vedere poi come è stata monitorata eventualmente, insomma, risolta la situazione.

Vado a leggere l'Ordine del Giorno:

"In data 7/9/2015 nel Parco Vittime delle Foibe nel quartiere di Madonna Alta è accaduto un fatto molto grave: un bassotto di nome Luna al guinzaglio nel parco insieme al padrone si è avvicinato ad un palo della luce e sfiorandolo nella parte inferiore ed è morto folgorato. Infatti è partita una forte scossa elettrica che ha causato la morte immediata del povero cane. Evidenziato soprattutto nelle ore pomeridiane, il Parco Vittime delle Foibe è frequentato da famiglie e bambini che giocano liberamente nell'area verde, il fatto che sia morto un cane, per altro molto giovane è già molto grave, ma la cosa ancora più grave è che poteva essere accaduto ad una persona o ad un bambino, e infatti è stato sufficiente lo sfioramento della parte inferiore del palo perché il povero cagnolino fosse investito dalla scarica elettrica mortale. L'episodio dimostra inequivocabilmente il pericolo a cui sono esposti i cittadini e le loro famiglie nel frequentare luoghi pubblici oggetto di scarsa manutenzione contro la parte del Comune; considerato di fronte a questi fatti che i cittadini avvertono un senso di insicurezza e di abbandono da parte delle istituzioni, non risultando chiaro se l'evento sia riconducibile ad un guasto non prevedibile, oppure ad un difetto di manutenzione; considerato che l'Amministrazione oltre ad attivarsi per verificare lo stato degli impianti di pubblica illuminazione, soprattutto con riferimento alle aree verdi frequentate da famiglie e bambini dovrebbe dare un segnale anche simbolico ai residenti del quartiere del suo interessamento al problema, si impegna il Sindaco e la Giunta a continuare nell'opera di manutenzione di tutti gli impianti di pubblica illuminazione presenti nel territorio comunale, soprattutto con riferimento alle aree verdi adibite a parco o giardino e frequentate dalle famiglie. A dare conto periodicamente di tale attività di manutenzione e rendendo pubblica l'ultima manutenzione effettuata".

Questo, Presidente, è l'Ordine del Giorno, è di gennaio, chiaramente del 2016, sono passati molti mesi. Ricordo insomma in Commissione anche... scusi se la chiamo in ballo anch'io, Consigliere Numerini, perché lo fa spesso il Consigliere Camicia, e lo faccio anch'io questa volta, è una discussione molto importante che ora ... (parola non chiara)... che però oggi non vedo. E al tempo ricordo che era partita una ricognizione, per altro, insomma, come dire, opportuna, in quanto effettivamente questo è un problema particolarmente importante, in quanto si verificano anche furti a quanto abbiamo visto, di tutti i fili, le condutture sono in rame, però questo purtroppo appunto espone eventualmente a delle possibilità di danni alle persone, agli animali insomma che frequentano i parchi. Mi ricordo che era iniziata una ricognizione, che è arrivata a coprire il 25% se non era all'epoca di tutti i nostri parchi e delle strutture appunto di umiliazione pubblica. Chiaramente, adesso al di là dell'approvazione o meno, che è una cosa secondaria, molto opportuno sarebbe sapere a che punto siamo in questa ricognizione e che sicurezza possiamo dare appunto nell'esposizione ai nostri cittadini, perché appunto fatti del genere non si debbano più verificare. Ecco, questo più importante addirittura dell'approvazione dell'atto stesso che poi, alla fine, no? Lascia il tempo che trova. Andiamo al concreto per i cittadini. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Vezzosi, Bistocchi, Rosetti, Castori, Mirabassi, Tracchegiani. Escono i Consiglieri Pastorelli, Scarponi, Romizi G., Cenci. I presenti sono 19.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Giaffreda. Ricordo l'esito della Commissione: parere favorevole a maggioranza, favorevole Arcudi, Numerini, Mignini, Giaffreda e Mirabassi; 3 astenuti: Pastorelli, Felicioni e Leonardi. Se non ci sono interventi pongo l'Ordine del Giorno in votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 19 presenti, 19 votanti, 12 favorevoli (Mignini, Numerini, Vignaroli, Nucciarelli, Pietrelli, Rosetti, Giaffreda, Vezzosi, Varasano, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi) **7 astenuti** (Castori, Felicioni, Leonardi, Luciani, De Vincenzi, Pittola, Tracchegiani)

L'atto è approvato

Delibera n.132**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Cristina Rosetti del gruppo consiliare movimento 5 Stelle su: "Attivazione della piattaforma informatica Q-Cumber nel Comune di Perugia"****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo ora all'Ordine del Giorno del Consigliere Rosetti, ma non il primo, quello sull'anticipazione di Tesoreria e situazione finanziaria dell'ente, che viene rinviato al primo punto degli Ordini del Giorno della prossima seduta, perché l'hanno concordato l'Assessore Bertinelli con il Consigliere Rosetti.

Passiamo a quello relativo a: "Attivazione della piattaforma informatica Q-Cumber nel comune di Perugia".

La parola al Consigliere Rosetti. Prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Okay, grazie, Presidente,

Dunque, l'altro Ordine del Giorno l'abbiamo rinviato perché è utile che il Consiglio sappia qual è la situazione attuale dell'anticipazione di Tesoreria, quindi ho ritenuto di accogliere la richiesta dell'assessore al Bilancio Bertinelli.

Questo Ordine del Giorno, invece, che vado a presentare fa riferimento all'attivazione di una piattaforma informatica chiamata Q-Cumber per il Comune di Perugia, quantomeno in via sperimentale. Questa piattaforma è uno strumento innanzitutto gratuito, salvo che il Comune abbia necessità diciamo particolari, che mette insieme le informazioni ambientali che sono patrimonio di più enti, diciamo, che hanno questo tipo di informazioni, io penso primo fra tutti ad esempio l'ARPA, ma lo stesso Comune di Perugia; e che permette, nello stesso tempo, ai cittadini, innanzitutto di visionare attraverso queste informazioni, capire qual è il contesto il contesto diciamo in cui ad esempio vivono, o valutare addirittura prima se ci sono situazioni problematiche sotto il profilo ambientale per alcuni territori e alcune aree, ma permette anche ai cittadini di segnalare quelle aree che sono, secondo loro, da salvaguardare in maniera particolare.

È uno strumento che, attraverso la messa in rete di tutte le informazioni, permette anche di essere da ausilio, e questo è anche la finalizzazione importante, oltre all'aspetto partecipativo di condivisione, di interazione con i cittadini, permette anche di dare degli strumenti anche più efficaci, sotto il profilo delle valutazioni, alle amministrazioni nelle scelte di governo, di pianificazione e anche di progettazione, e non solo, ma anche di programmazione, delle politiche per il proprio territorio.

È una piattaforma importante, che vince nel 2012 un premio importante a livello europeo e successivamente si afferma anche a livello internazionale come startup particolarmente innovativa, il suo ideatore è un ingegnere nucleare che è stato tra l'altro in audizione in Commissione e che ha spiegato meglio di come io diciamo posso fare, non essendo propriamente una mia materia, io ne apprezzo le finalità, gli obiettivi, le caratteristiche, ma ha spiegato bene ai commissari quali sono le potenzialità di questo strumento.

È un importante strumento, tra l'altro in audizione è venuta anche ARPA, la quale stava... appunto aveva già preso contatti, la quale ARPA è lo stesso ente da cui noi abbiamo appreso l'esistenza di questo strumento, perché ha dedicato una giornata di presentazione proprio a questa piattaforma, in via sperimentale, credo, con piccoli diciamo comuni inizialmente, anche ARPA sta, diciamo ha approntato insomma gli strumenti per mettere insieme le proprie informazioni, che sono veramente tante e di difficile gestione.

Questo perché ad ARPA serve di ausilio per la manifestazione e la preparazione di quei pareri in cui spesso è coinvolta nelle procedure di VAS, di via, che sono sostanzialmente difficili poi da elaborare, anche con dei margini, come posso dire? Di certezza e anche di limite, di limitazione e contenimento delle conflittualità che spesso alcune decisioni, ma anche solo l'insediamento di un'attività commerciale, possono determinare; e consente, e questo è stato sperimentato, questo strumento appunto di condivisione, dove c'è la partecipazione anche dei cittadini stessi, che tra l'altro quando fanno le proprie segnalazioni questo è stato un elemento che è stato sottolineato, quando fanno le proprie segnalazioni sono segnalazioni di cui si assumono poi anche, ovviamente, la responsabilità. Ciò non si presta a manipolazioni o giochi, è uno strumento diciamo serio che dovrebbe facilitare l'Amministrazione nell'adottare determinate decisioni.

Questa piattaforma è stata diciamo premiata anche da Google, da Intel e da Cisco alle Olimpiadi, come dicevo prima, delle startup di luglio, di Londra del 2012, come uno dei progetti più interessanti a livello mondiale. Si propone diciamo come obiettivo e mission di promuovere la sostenibilità ambientale attraverso delle strategie di collaborazione e di condivisione a livello territoriale, coinvolgendo tutti gli attori del territorio, questo è l'aspetto per me particolarmente interessante, una condivisione che, purtroppo, nella maggior parte dei casi non c'è, anche perché le procedure partecipative che sono previste nell'ambito dei procedimenti amministrativi, spesso per i cittadini costituiscono, anche per il loro tecnicismo, costituiscono dei procedimenti piuttosto difficili da approcciare, cioè sono più da esperti che non da singoli cittadini.

Questo strumento consente ai cittadini, associazioni, a pubbliche amministrazioni, ma non solo, anche alle realtà imprenditoriali, perché sviluppa l'idea della responsabilità anche sociale d'impresa che è molto importante e interessante, ma anche agli enti di controllo, li mette insieme e, in una sorta, diciamo, di condivisione consentendo sostanzialmente di attuare in maniera diciamo più efficace quegli strumenti di democrazia e di partecipazione diciamo sociale, in una materia dove la partecipazione sempre fortemente appunto limitata e piena anche di ostacoli, che è quello del governo del territorio, della costruzione e della promozione della sostenibilità ambientale. Questo strumento è stato adottato anche dalla Giunta regionale della Lombardia.

Sono stati fatti dei protocolli per l'avvio della sperimentazione in più comuni, io ritengo che noi abbiamo avuto l'audizione anche degli uffici comunali. Gli uffici hanno detto "noi abbiamo il nostro sistema di raccolta di informazioni, un sistema che noi utilizziamo quando appunto dobbiamo avviare certi procedimenti amministrativi, dare diciamo pareri, che utilizziamo anche quando attuiamo politiche di governo del territorio", però questa rete e questa piattaforma, è una piattaforma che ha una base di tipo internazionale. Pensare come lo stesso Ingegner Magro diceva che ciascun territorio, ciascun comune, proceda sulla base di un proprio sistema, che è – come posso dire – isolato diciamo dal resto del mondo, incapace di comunicare con gli altri sistemi, è chiaramente fortemente limitante. Noi l'abbiamo visto con il Decathlon quando l'abbiamo affrontato, il Decathlon è un'attività commerciale per cui noi avevamo ritenuto che dovesse essere fatta la VAS, una delle prescrizioni era quella relativa alla valutazione della qualità dell'area, non abbiamo visto quanto sia incidente l'aspetto che quell'attività si pone in una zona di confine, e che quindi in quel caso pensare a confini geografici o a valutazioni di programmazione del proprio territorio, non tenendo in considerazione di tutto quello che c'è intorno, ancorché non appartenga al tuo territorio comunale, chiaramente nell'attività di programmazione è fortemente limitante.

Quindi questo è uno strumento secondo noi fortemente innovativo che consentirebbe anche di inserire un momento diciamo nuovo di compartecipazione che non ha, lo voglio subito dire, perché sicuramente se qualcuno interverrà ci dirà che tutto il sistema delle segnalazioni che è stato costruito a livello diciamo comunale, è in grado sostanzialmente di sovrapporsi a questo, noi diciamo che non è quel tipo di sistema. Tanto più importante, questo l'ha sottolineato anche l'ARPA, questo strumento diventerà nel momento in cui si andassero ad attuare, e speriamo presto, anche le linee guida che nell'ambito delle valutazioni di impatto di un'opera, di un'impresa su un determinato diciamo territorio, avrà anche la valutazione di impatto sanitario, perché questo permetterà l'aggregazione dei dati significativi così gestiti in un database diciamo intelligente, costruito con questa finalizzazione, permetterà anche di svolgere in maniera più precisa quelle valutazioni che sono sempre più complicate e sempre più difficili anche per gli enti competenti, i quali nel momento in cui devono esprimere un proprio parere, qui lo dice sempre l'ARPA, quello che guardano sono, spesso e volentieri in prima battuta, quelle che sono le osservazioni dei cittadini, le segnalazioni dei cittadini.

Ora, avere un sistema che aggrega una serie diciamo di dati che sono quelli individuati e patrimonio già degli enti competenti, qui si tratta di patrimonializzare qualcosa che già esiste, di metterlo insieme, di rendere questi dati capaci anche di interagire tra di loro funzionalmente, con l'obiettivo di facilitare lo svolgimento di alcune procedure.

Quindi secondo noi questo strumento è uno strumento che sfida in qualche misura anche un cambiamento, un'innovazione nel modo di lavorare della Pubblica Amministrazione, che può anche però inserire efficienza, portare efficienza e portare capacità e scelte, la capacità di scegliere in maniera condivisa con i cittadini, e limitare e contenere quelle che sono le situazioni di conflitto.

Quindi vado a chiudere. "Con questo Ordine del Giorno impegniamo il Sindaco e la Giunta ad attivare presso il Comune di Perugia la sperimentazione di questa piattaforma come strumento sia informativo, io accedo e posso vedere qual è la situazione di un certo territorio, ma anche partecipativo, di monitoraggio ambientale integrato funzionale all'individuazione delle informazioni ambientali, che sono necessarie a supportare l'Amministrazione e gli uffici tecnici nell'analisi e nella valutazione degli impatti ambientali, generati da comparti o progetti che vengono presentati all'Amministrazione, al fine di individuare delle scelte di pianificazione e di gestione del territorio comunale che siano ambientalmente puntuali, che siano in grado effettivamente di individuare l'impatto ambientale e, secondo, cosa molto molto importante, modalità condivise con i cittadini".

Entrano in aula i Consiglieri Bori, Borghesi, Perari, Sorcini. Escono i Consiglieri Mirabassi, Miccioni. I presenti sono 21

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere Rosetti.

Ricordo che questo Ordine del Giorno ha avuto parere contrario a maggioranza. Un favorevole, Giaffreda; 2 contrari: Numerini, Mignini; 8 astenuti: Arcuri, Vignaroli, Felicioni, Leonardi, Borghesi, Mirabassi, Miccioni e Sorcini.

Se ci sono altri interventi? Altrimenti pongo l'Ordine del Giorno del Consigliere Rosetti su "Attivazione della piattaforma informatica Q-Cumber nel comune di Perugia" in votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 21 presenti, 21 votanti, 4 contrari (Felicioni, Numerini, Mignini, Pittola) **4 favorevoli** (Nucciarelli, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli) **13 astenuti** (Castori, Leonardi, Luciani, Perari, Tracchegiani, Sorcini, Varasano, Vignaroli, Vezzosi, Bistocchi, Bori, Borghesi, De Vincenzi)

L'atto è respinto

Delibera n.133

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Tommaso Bori del gruppo consiliare Partito Democratico su: “ ordine del giorno per la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali urbani ed integrazione con Minimetrò e ferrovia centrale Umbra.”

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora all'Ordine del Giorno il consigliere Bori che è rientrato, relativo alla “Realizzazione di percorsi ciclopedonali urbani e all'integrazione con minimetrò e Ferrovia Centrale Umbra”.

La parola al Consigliere Bori, prego.

CONSIGLIERE BORI

Grazie, Presidente. L'Ordine del Giorno tratta appunto la realizzazione di percorsi ciclopedonali urbani ed integrazione tra il minimetrò e la Ferrovia Centrale Umbra. Se non mi sbaglio in Commissione è stato votato all'unanimità, quindi è una tematica condivisa. La Città di Perugia ha, nel panorama regionale, si distingue per la presenza di aree verdi in tutto il territorio e di parchi pubblici e di giardini storici. Molti di questi negli anni scorsi sono stati collegati con percorsi ciclopedonali che collegano sia i paesi e le frazioni, sia i quartieri e il centro storico. Pensiamo al percorso verde ciclopedonale del Tevere nella zona nord, o a quello che lambisce la zona della Facoltà di Ingegneria, attraversa Pian di Massiano e congiunge il Borgonovo e che ora dovrebbe essere ampliato per arrivare fino alla Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Sono sempre più le persone, anche nella nostra città, che scelgono di muoversi a piedi o utilizzare la combinazione del trasporto pubblico, più la bicicletta, nonostante la nostra sia una città collinare. La dimostrazione degli effetti benefici dell'attività fisica, per muoversi è evidente, sia sul... qua ne faccio un rapido riassunto, i Consiglieri hanno l'Ordine del Giorno completo, sia sul piano della protezione cardiovascolare che sul controllo del peso corporeo, il rinforzo delle articolazioni, il controllo ormonale, il ritardo dell'invecchiamento, ed ha anche un'azione benefica...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

CONSIGLIERE BORI

Dicevo, si trae beneficio anche su un'azione psicologica. Ora, dato il quadro che abbiamo fatto, di varie zone già collegate e di altre da collegare ancora, per esempio c'è la possibilità sottoposta dalle associazioni e le organizzazioni sportive che se ne occupano, di collegare il centro storico passando anche per case bruciate e arrivando in particolare all'integrazione con le fermate del Minimetrò e la Ferrovia Centrale Umbra. Contate che ad oggi già si può portare la bicicletta sul Minimetrò, però la si può far salire e scendere solamente ai due capolinea e non alle stazioni intermedie. Quindi ci sono delle difficoltà da superare di tipo burocratico però, per esempio, se io volessi salire a Case Bruciate non potrei, come non potrei scendere. Invece posso ai due capolinea, inizio e fine.

Quindi ci sono delle questioni burocratiche da superare. L'impianto dato è un impianto buono, cioè l'integrazione con i percorsi ciclopedonali e il trasporto pubblico, bisogna fare di più cercando di estenderli. Sarebbe importante che, dato che l'Ordine del Giorno è datato, però il tema non è ancora stato risolto, l'ultimo tratto di integrazione tra il Borgonovo fino all'ospedale congiungerebbe una larga fascia di città che parte da Santa Lucia, la facoltà di Ingegneria e arriverebbe fino all'ospedale. Permetterebbe di integrare sia la rotaia che con il Minimetrò, per fare degli esempi. Quindi l'impegno sottoscritto poi unanimemente dalla Commissione è a valutare l'elaborazione di un piano di lavori utili ad allestire una rete capillare di percorsi ciclopedonali, che consenta ai cittadini di muoversi sia nel tempo libero che per i propri impegni quotidiani come può essere il lavoro e lo studio, e a valutare una migliore integrazione tra il trasporto pubblico su ferro, Minimetrò e treno, con i percorsi ciclopedonali.

Chiudo soltanto ricordando che si è sviluppato un nuovo settore del turismo, che è il turismo che sceglie di utilizzare la Mountain Bike, la bicicletta, per spostarsi. Sarebbe importante per la nostra città essere all'avanguardia su questo tema. Contando che ci sono pezzi sia naturalistici della città, penso a tutto il percorso ciclopedonale della zona nord, che parte e riesce ad attraversare praticamente tutta la città e si congiunge poi con gli altri comuni, Umbertide e andando su. Quindi sarebbe importante andare anche a intercettare questo nuovo tipo di turismo, che per esempio dalle nostre parti apprezza l'integrazione tra la natura e la parte storico, artistico e monumentale. C'è la possibilità appunto di arrivare in centro con i treni e con il Minimetrò e spostarsi.

Quindi credo che... ho apprezzato che sia stato appunto sottoscritto dalla Commissione e penso sia importante dargli seguito con un voto in consiglio e poi il lavoro degli uffici. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere Bori. La parola al Consigliere Scarponi.

CONSIGLIERE SCARPONI

Sì. Allora, è attuale anche perché a breve, cioè è stato fatto da poco diciamo le linee guida di quelle che dovrebbe essere il PUMS, quindi a breve presumo ci sarà un progetto e quindi tutto ciò che si parla di momenti ha, chiaramente, un'attualità, un interesse, in particolare su una città come Perugia che, ahimè, ha un grosso problema di mobilità, legato al fatto che comunque chi oggi utilizza i mezzi pubblici e anche i mezzi alternativi ancor di meno, di fatto sono quelli che non hanno un'automobile o che non possono guidare l'auto. Nel merito dell'Ordine del Giorno, tralasciando le parti mediche che chiaramente sono ineccepibili, ha un senso comune cercare di favorire tutte quelle che sono, come è stato fatto anche sulla zona di Pian di Massiano, la zona di Ingegneria, anche all'ospedale posso affermare che ci sono diversi colleghi che la mattina vanno con... andavano, perché adesso sono in manutenzione, perché, notizia fresca, perché mi hanno chiamato, perché dopo un anno e mezzo devono fare la manutenzione, però insomma le utilizzano, c'è da dire che chi... Insomma c'è, qualcuno la utilizza anche se quando venne fatto il progetto all'inizio, mi ricordo, ci furono, anche a livello della popolazione, no? Molte anche risate e prese in giro perché chiaramente Perugia è una città che magari mal si presta alla mobilità su bicicletta.

Vorrei però toccare un tema. Tu parli dell'integrazione tra Minimetrò e Ferrovia Centrale Umbra. Io credo che questo è uno dei temi fondamentali del nostro proprio trasporto, non solo su mezzi alternativi come può essere la bicicletta, ma che secondo me dato che sembrerebbe che è stato stanziato da parte della Regione i lavori per fare questo benedetto raddoppio a "salsiccia", così si chiama, dell'FCU da Ponte San Giovanni a Sant'Anna, secondo me una soluzione proprio che colleghi Sant'Anna al Pincetto, questa è fondamentale, attraverso penso dei percorsi meccanizzati, un qualcosa, cioè secondo me quello lì dovrà essere una delle occasioni per questa Amministrazione, per dare poi un senso compiuto a una serie di opere che purtroppo nel tempo sono state messe là però senza magari una grossa, secondo me, comunicazione tra le varie, no? Il fatto che si pensi che sarà possibile, forse, avere un treno da Ponte San Giovanni su Perugia ogni nove minuti, quindi avere una metropolitana di superficie e collegarla al Pincetto, secondo me è una soluzione, cioè trovare un modo per collegarlo al Pincetto secondo me è una soluzione ottima.

Quindi, ecco, prendendo spunto da questo tuo Ordine del Giorno che, chiaramente, avendolo votato tutta la Commissione e voterò, volevo rilanciare anche questo tema al Consiglio Comunale e tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere Scarponi. La parola al consigliere Pietrelli.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Sì, grazie, Presidente. Dunque, io invece mi vorrei invece soffermare sull'argomento dei percorsi ciclopedonali. Io ero già intervenuto su questo. Il Comune di Perugia è molto esteso, no? Quindi non è soltanto le salite ripide per arrivare all'Acropoli, ma è tutto il comune Perugia, quindi noi dobbiamo garantire la possibilità di poter circolare in bicicletta anche nelle periferie e in tutto il territorio comunale. Le strade non ci aiutano, proprio per le condizioni in cui versano, ma non è soltanto questo, i vari percorsi ciclopedonali che sono stati realizzati in passato, in molte situazioni non sono connessi. Non sono connessi. Sono interrotti da passaggi stradali, poco sicuri. Le rotonde che sono utili per la circolazione stradale sono un dramma per la circolazione in bicicletta e pedonale, quindi in quei casi, laddove c'erano dei circuiti ciclopedonali, vanno fatti degli interventi per poterli interconnettere, altrimenti sono inutilizzabili. È proprio questo l'argomento, perché nella periferia noi abbiamo veramente chilometri di strade che possono essere percorse anche senza la necessità di avere delle biciclette a pedalata assistita, ad esempio. Quindi questo è il grande intervento che andrebbe fatto per poter garantire non solo... ma anche spostamenti giornalieri per ad esempio recarsi al lavoro, piuttosto che gli spostamenti insomma, ecco, che necessitano anche giornalmente a una persona normalmente nella propria vita. Però la circolazione in bicicletta è abbastanza pericolosa se non si interviene sulla condizione delle strade e in particolare sull'interconnessione dei vari tratti di piste ciclopedonali che sono sicure dove c'è il tratto, ma poi nelle interconnessioni sono pericolose e poco utilizzabili. E vi garantisco che i feedback che ci arrivano sono tutti in questa direzione, cioè chiedete che gli oneri di urbanizzazione servano anche a questo, e cioè che tra gli obblighi delle nuove costruzioni, o di quelle già esistenti, ci sia la riconnessione delle varie piste ciclabili. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere Pietrelli. La parola al Consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Sì. Già molto ha detto il mio collega. Riflettevamo sul fatto che questo Ordine del Giorno è talmente fatto bene, sembra fatto da noi, quindi ci complimentiamo con il Consigliere Bori, ma su questi temi, sapete che sono caldi per noi e molto sentiti, per cui ci complimentiamo perché insomma lo vediamo particolarmente ben fatto. Ben fatto, e quindi sicuramente siamo a favore. Molte sono le considerazioni che ha fatto già il mio collega Consigliere Pietrelli su quelle che sono le difficoltà poi di avere un percorso, e nell'Ordine del Giorno viene sottolineato anche appunto il fattore turismo, no? Il cicloturismo, non solo il benessere insomma fisico che deriva dal fatto di poter usare la bicicletta, non solo un mezzo di mobilità alternativa, c'è anche un fattore turistico, insomma è una tematica che è, come dire, abbraccia varie opportunità per questa città. Infatti, se fosse possibile, avere un parere anche dell'Assessore vedo qua presenti entrambi, su questo tema, perché non è così secondario, sarà un tema che riguarderà l'avvenire, tanto turismo si sposta ormai portandosi la sua brava bicicletta. Il turismo del lago lo fa da anni e li vediamo in difficoltà sui percorsi cittadini e certamente non li aiutiamo per nulla, perché appunto c'è una totale impossibilità attualmente aiutarli, se ci fosse un progetto o, visto che il Consigliere Scarponi è stato, come dire, si è fatto sfuggire più una parola riguardo a dei progetti insomma del prossimo futuro, noi saremmo, come dire, non lo so se è un progetto quello che lui farebbe, non lo so, mi sembra insomma abbastanza compiuto come pensiero.

Per cui se c'è da aggiungere qualcosa da parte dell'Assessore saremmo contenti perché questa è una tematica che a noi sta molto a cuore e per questo appoggiamo l'Ordine del Giorno e vorremmo sapere a che punto siamo su questo.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere, Scarponi, per questione personale, prego, ci dica qual è... Prego, prego, spieghi la questione personale.

CONSIGLIERE SCARPONI

Non mi pare che sono uno che prende, sempre parola per! Allora, intanto non ho annunciato progetti di nessun tipo, che poi ogni Consigliere comunale, con la propria testa ci possa avere delle idee, dato che comunque è qualche anno che faccio il consigliere comunale prima all'opposizione e poi a maggioranza, e tirare fuori, quando c'è l'occasione delle tematiche che lui comunque ha sempre detto anche pubblicamente, anche in più sedi, mi sembra normale. Poi l'intervento dell'Assessore, se vuole intervenire ben venga chiaramente, anche perché, ripeto, c'è a breve il PUMS, quindi credo che niente di più attuale è un ordine del giorno che tratti di mobilità. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere Scarponi. La parola all'Assessore Casaioli, sì, prego.

ASSESSORE CASAIOLI

Mi pare che questo Ordine del Giorno in qualche modo sia condivisibile, nel senso che comunque va in linea con quelle che sono le linee diciamo dettate dal PUMS. Voi sapete che c'è stata la gara d'appalto per il capitolato del PUMS, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, che mette al centro le esigenze di mobilità dei cittadini.

Su questo, nel capitolato, dove appunto verranno analizzati i vari aspetti della mobilità di Perugia, si partirà da un'analisi dell'esistente, per poi andare a verificare quali possono essere le condizioni che, io dico sempre, in maniera anche molto semplicistica, tendano a ridurre il 70% degli spostamenti della nostra città che avvengono attraverso l'utilizzo dell'auto a favore del trasporto pubblico, su questo una parte importante è quella relativa appunto allo studio di una mobilità ciclopedonale, quindi in bicicletta o a piedi. Al di là di questo abbiamo a latere altri progetti, uno previsto in agenda urbana, per esempio, che parla del collegamento delle piste, e rifacendomi al discorso del Consigliere Pietrelli, delle piste ciclabili presenti nella zona diciamo più periferica della città, cioè che tendano appunto a collegare l'Università di Ingegneria con l'Università di Medicina, appunto attraverso, ci sono tratti di piste che sono sconnessi, l'obiettivo appunto è utilizzare questi fondi per collegare queste piste.

Condivido in pieno l'idea che si debba andare assolutamente verso questo nuovo tipo di mobilità, che comunque debba, diciamo dobbiamo stimolare i cittadini a utilizzare forme di mobilità alternativa, come può essere anche l'utilizzo della bicicletta o appunto andare a piedi, con tutti diciamo i vantaggi che ci sono a questo nuovo tipo di mobilità.

Ritengo che sia però non una cosa fatta in maniera coercitiva, ma come Amministrazione abbiamo l'obbligo di, appunto, fare e creare quelle infrastrutture che tendano a sviluppare e a rendere sicura e a rendere fruibile questo nuovo tipo di mobilità, perché è vero che mettere una bicicletta in mezzo al traffico a Perugia può essere pericoloso. Quindi, io dico, c'è questa esigenza, ben venga, perché ne va della salute, ne va

dell'inquinamento atmosferico e ne va di una tutta una serie di vantaggi che noi cittadini... di cui insomma noi cittadini ne possiamo usufruire, e questo deve essere fatto in termini di sicurezza.

Per questo, come Amministrazione, dobbiamo innanzitutto porci l'obiettivo di creare le infrastrutture perché questo avvenga. Accanto a questo voi sapete anche che c'è il progetto, un grande progetto che è stato presentato, mi pare il 29 di agosto, per quello che riguarda i fondi strutturali del Ministero sulle aree degradate, anche lì sono previste dei sistemi di collegamento fra la parte alta, diciamo da sopra alla stazione per interderci, che si arriva appunto con percorsi a tratti pedonali e ciclabili fino al parco Chico Mendez, ma quindi io devo dire che credo che in questa direzione ci stiamo rivolgendo. Si tratta adesso appunto di fare un'analisi approfondita, di essere pronti affinché il nuovo piano urbano della mobilità sostenibile riesca ad applicare, in maniera attiva, quelle che sono le idee e diciamo i propositi che verranno fuori dallo studio.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Interviene anche l'Assessore Severini su questo tema. Prego, a lei la parola.

ASSESSORE SEVERINI

Volevo dire che la valenza del ciclismo per il turismo è anche notevole, e sono riuscita a far entrare il Comune di Perugia dentro il Progetto del Ciclismo Storico, che ci sarà il 24 e il 25 prossimi e che toccherà vari comuni, partendo da Bevagna, Montefalco, Torgiano, insomma ne fa parecchi, e passa anche per Perugia. Questo è un ciclismo che ha già un bel sviluppo nel Chianti, in Toscana, portando migliaia di turisti stranieri. Certo, come prima edizione non sarà così corposo e si avvale soltanto di biciclette storiche, cioè quindi non assistite, però è importante perché permette di visitare centri e borghi e soprattutto il territorio di periferia, della campagna, di questi comuni. Quindi è comunque nell'attenzione nostra.

Escono dall'aula i Consiglieri Sorcini, Tracchegiani. Entrano i Consiglieri Arcudi, Miccioni, Mori, Pastorelli, Romizi G, Scarponi. I presenti sono 25.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore.

Non ci sono altri interventi, quindi pongo in votazione l'Ordine del Giorno del Consiglio Bori su "*Realizzazione percorsi ciclopedonali urbani e integrazione con minimetrò e Ferrovia Centrale Umbra*". Ricordo che è stato votato in Commissione all'unanimità.

Si procede a votazione elettronici palese.

Esito della votazione: 25 presenti, 25 votanti, 25 favorevoli (Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Vezzosi, Arcudi, Bori, Bistocchi, Vignaroli, Leonardi, Castori, Felicioni, Mignini, Numerini, Varasano, Pittola, Romizi G., Pastorelli, Miccioni, Perari, Luciani, Borghesi, Mori, De Vincenzi, Nucciarelli, Scarponi)

L'atto è approvato

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Tommaso Bori, Diego Mencaroni, Alessandra Vezzosi e Sarah Bistocchi del gruppo consiliare Partito Democratico su: "Trasparenza, condivisione e partecipazione sull'utilizzo del milione di Euro ottenuto con il titolo di Capitale Italiana della cultura."

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'Ordine del Giorno successivo che è quello presentato dai Consiglieri Bori, Mencaroni, Vezzosi e Bistocchi su: "Trasparenza e condivisione e partecipazione sull'utilizzo del milione di euro ottenuto con il titolo di Capitale Italiana della Cultura", che illustra Bistocchi. Prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Okay. Grazie, Presidente. Buonasera a tutti, buonasera Assessore.

Dunque, era il 2011, se non erro, che Perugia si è candidata a Capitale Europea della Cultura insieme ad Assisi, sempre se non erro è stato fatto un Consiglio Comunale congiunto, quello di Perugia e quello di Assisi, all'ex aeroporto di Sant'Egidio. Qual era l'obiettivo del titolo? Anzi, qual è l'obiettivo del titolo? È quello di un'incubazione di progettualità

nuova, contemporanea, che guardi al futuro e non al passato, quindi uno sviluppo di un sistema imprenditoriale che possa avere delle ricadute su un tessuto sociale, culturale anche economico, anche imprenditoriale.

Questo era il 2011, per altro con un dispiego di fondi importante, interessante sia da parte della Regione, che ha stanziato più di 600.000 euro, ma anche da parte di fondi europei, pari a 300.000 euro circa.

Nel 2012 è stata fondata, è stata costituita la Fondazione Perugia-Assisi, che ha sviluppato molti progetti, molti eventi, molte iniziative culturali al fine di stilare un dossier che poi è stato presentato alla Commissione Europea, che ovviamente l'avrebbe valutato. Il dossier di candidatura, evidentemente di una certa qualità, ha permesso alla città di Perugia di essere inserita tra le città finaliste per l'assegnazione del titolo.

Quindi diciamo nel 2013 Perugia è entrata nella shortlist.

Nel 2014 il titolo va a Matera, quindi ovviamente auguri a Matera, anzi, città, come dire, di una bellezza più unica che rara, che invito tutti a visitare, il Ministero comunque, sempre nel 2014, oggi vi faccio anche la cronistoria, ha deciso di stanziare un milione di euro, un milione di euro da spendere in cultura per ognuna delle città finaliste. Quindi nel dicembre del 2014 anche Perugia riceve questo milione di euro, da spendere in iniziative, in progetti culturali.

Ovviamente c'è una determina intera di Giunta, non vi annoio, è del luglio 2015. Da qui una serie di criticità emerse, che mi piace ricordare e portare all'attenzione di chi vorrà ascoltarmi. Intanto il dossier è stato azzerato, è stato riscritto, senza però cosa forse, come dire, più grave da sottolineare, siccome siamo in una assise pubblica, senza aver avuto alcun contatto però con i soggetti che avevano promosso la candidatura e, come dire, per ottenere il titolo di capitale italiana della cultura. Uno, due, per altro dall'attuale Giunta non c'è stato alcun tipo di percorso di partecipazione, di trasparenza, di condivisione, ma è stata attuata una selezione, in modo forse un po' discrezionale, quindi con delle scelte discrezionali, in modo non pubblicizzato, senza coinvolgere la cittadinanza e la città, ma anche gli operatori culturali, dell'imprenditoria culturale.

Mi avvio alla conclusione. Per altro... ah, vi premetto che questo Ordine del Giorno è di più di un anno fa, perché parliamo del 24 agosto del 2015. L'istituzione di realtà come il Museo del Medioevo o di grandi manifestazioni come "Perugia 1416", al di là, ecco, lo dico in serenità, al di là diciamo del gusto artistico, storico, al di là di quello che si può dire sulla figura di Braccio Fortebraccio, al di là di questi aspetti che non sto trattando in questo momento perché non è questo il contesto, non sono ordine di trattazione in questo momento, però l'istituzione di queste manifestazioni pone dei dubbi sulla loro sostenibilità economica nel tempo, cioè una volta esauriti e finiti i fondi e stanziati dal Ministero, cioè la domanda è: quando questi fondi saranno esauriti, queste iniziative potranno comunque essere ancora sostenute nel tempo? E se la risposta è sì è "ben venga", ripeto, al di là dei gusti, se la risposta è no allora forse sarebbe venuto magari fare un altro tipo di scelte.

Per altro, molte delle voci presenti nella determina, e questo lo dice la determina, non lo dico io, si riferiscono a eventi, iniziative, mostre ed eventi già realizzate e già concluse, non riconducibili alla candidatura e alla sua presentazione. Quindi io non la voglio far lunga, anche perché poi... non vi dico quanto è piacevole parlare con questo brusio!

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Io, diciamo, sono a chiedere... Mi fa piacere che ci sia l'Assessore presente oggi, sono a chiedere delle cose, e cioè: sarebbe importante riconvocare le associazioni, le organizzazioni e gli enti che hanno elaborato il dossier vincitore, non vorrei però neanche essere sempre io, Presidente, a sollecitarle, no? Penso che sarebbe giusto che il Presidente sollecitasse...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

CONSIGLIERE BISTOCCHI

...assessori, consiglieri e dirigenti.

Dicevo, chiudo così finisce questo strazio per tutti voi, che sarebbe importante partecipare con i soggetti, le scelte che sono state messe in campo, anche a dare il via ad una fase di, e lo ripeto, di partecipazione, di confronto, finora mancata, e con operatori della cultura, operatori imprenditoriali, con la città, con gli studenti per esempio; e anche a predisporre, con urgenza, siccome reputo che siamo ancora in tempo, per un bando pubblico un concorso, insomma l'idea precisa ovviamente non la devo dare io, però penso che sia importante portare avanti – scusate, questo lo sottolineo – una politica di amministrazione trasparente, condivisa, partecipata, che credo che è la cosa che sia più mancata, o per lo meno è l'aspetto che preferisco sottolineare. Poi, lo ripeto e chiudo, questo Ordine del Giorno è di più di un anno fa, credo però che rimanga attuale la criticità sul *modus operandi*, cioè sul modo di, sul modo e sul non modo di coinvolgere la città, la cittadinanza, gli operatori interessati, su poi una serie di iniziative di eventi e di manifestazioni, che però poi riguardano la città tutta. Anche perché, evidentemente, siccome sono fondi ministeriali, sono fondi che dà il Ministero, sono fondi di tutti quanti, sono fondi dei cittadini e della città e di tutti noi. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere Bistocchi. La parola al Consigliere Castori.

CONSIGLIERE CASTORI

Grazie, Presidente. Come premesso dalla collega, questa effettivamente è una mozione datata 24 agosto 2015, e proprio in relazione all'Ordine del Giorno su trasparenza, condivisione e partecipazione, sull'utilizzo di un milione di euro ottenuto con il titolo di Capitale Italiana della Cultura presentato lo scorso anno dai Consiglieri Bori, Mencaroni, Vezzosi e Bistocchi, dopo numerosi chiarimenti già forniti nel corso di precedenti question time, in sede di Consiglio Comunale, al quale l'Assessore ha già risposto verbalmente in data 7 settembre 2015 e in IV Commissione il 3 novembre 2015, a questo nuovo Ordine del Giorno del Consiglio, si ribadisce: gli uffici, sul mandato del Sindaco e dell'Assessore Severini, contattarono la fondazione Perugia-Assisi 2019, già nella settimana precedente, da parte del MiBACT, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, in merito alle modalità di partecipazione e dei criteri di assegnazione delle attribuzioni del titolo di Capitale Italiana della Cultura. Tutto questo per individuare con loro i macrotemi inserite nel dossier di candidatura a Capitale Europea della Cultura 2019, che potessero essere utilmente ripresi, e la progettualità da presentare imminente. La possibilità di istituire il titolo di Capitale Italiana della Cultura, del tutto nuova, avviata con le cinque città finaliste, poi proseguita con città singole, è indirizzata a città italiane al di sotto dei 150.000 abitanti, ed è stato oggetto di ripetuti incontri e interventi presso i ministeri di riferimento, grazie anche all'opera del coordinamento effettuato dal Cidac, il Cidac non è altro che l'associazione delle città d'arte e cultura. Due infatti delle cinque città finaliste, tra cui Perugia, superarono il detto numero di abitanti, ma siamo riusciti a far superare questo problema purtroppo con forte ritardo, rispetto a una previsione e possibilità di programmazione. Ed è proprio soltanto proprio a fine marzo, infatti, che si è avuta certezza, contezza, scusate, della nuova possibilità con urgenza, e riformulare quindi un nuovo progetto, che potesse essere ammissibile. Ovviamente preme sottolineare il fatto che per ragioni legate sia all'entità del budget, sia alla differente tempistica di realizzazione, non era possibile riprendere tutte le azioni e i singoli interventi, così come inseriti e presentati nel dossier 2019, ma occorreva individuare alcuni tematismi e alcune progettualità, così come, in maniera obbligatoria, hanno dovuto fare anche altre città e ricalibrare, calandole nel quadro di Perugia Capitale Italiana della Cultura. Il Sindaco Romizi partecipò, con altri quattro sindaci delle altre città finaliste della Capitale Europea 2019, alla conferenza stampa che si tenne il 10 aprile 2015 presso il MiBACT, alla presenza del Ministero Franceschini.

Va sottolineato, comunque, che in attesa delle certezze che Perugia potesse essere inclusa tra le capitali, sappiamo che la soglia dei 150.000 abitanti rappresentava un impedimento per noi e per altri due città candidate. E si è iniziato a realizzare alcune azioni ricomprese nel progetto presentato al MiBACT nei primi mesi del 2015, già prima dell'arrivo dei fondi. Questo l'aspetto da sottolineare. Proprio per far sì che Perugia potesse svolgere al meglio il suo ruolo di Capitale Italiana della Cultura nel corso di tutto l'anno 2015. Tutte le azioni che hanno visto e che vedranno l'utilizzo del milione di euro, ad oggi sono entrati 800.000 euro, ma sono riconducibili alle finalità inserite nel progetto, anche quando a causa dell'arrivo tardivo delle risorse, a luglio inoltrato, e la formazione (*inc.*) nel mese di agosto 2015, hanno subito...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

CONSIGLIERE CASTORI

... rimodulazione.

Sottolineo ancora che la certezza di finanziamento di 800.000 euro, di cui dobbiamo ricordare che 200.000 euro ultimi non sono ancora arrivati, nonostante la nomina, è giunto solo a quattro mesi del termine, motivo per il quale, date le lungaggini burocratiche ed amministrative, il MiBACT ci ha concesso di sfiorare di qualche mese i pagamenti.

Io volevo sottolineare adesso alcuni aspetti fondamentali per la quale situazione inerente a non solo al costo ma alla fattività di certi progetti, di certi eventi, voglio essere veloce, dobbiamo ricordare il territorio come valore artistico, si intendeva sviluppare azioni, si intende sviluppare azioni, per la valorizzazione del territorio attraverso eventi, ovvero eventi musicali che celebrassero il messaggio di San Francesco. La valorizzazione dei luoghi culturali, in questo caso parliamo da Rocca Paolina, attraverso spettacoli di danza e rappresentazioni storiche nei luoghi simbolo della città, che quindi è la stessa Rocca Paolina. La mostra della Collezione Panza. Questa mostra, di costo assai contenuto, rispetto alle opere esposte e alla fama delle collezioni, è stata prodotta internamente all'Assessorato e ha rappresentato un veicolo importante per le nostre gemellate, cittadini e turisti.

Ricordiamo la mostra sulla Grande Guerra a Perugia e in Umbria, intesa come testimonianza di un periodo cruciale della nostra storia, e rivolta alle nuove generazioni per conoscenza e monito.

Ricordiamo il Museo Diffuso di strumenti musicali antichi, il museo della città, il patrimonio della biblioteca Augusta. Per quanto riguarda, invece, il Teatro Pavone, qui c'è da fare una sottolineatura: i fondi sono stati riservati appunto proprio per il teatro, tra cui impianti per la realizzazione di alte tecnologie per la scenografia virtuale. A ribadire che il Comune ha in usufrutto, per 15 anni, la prestigiosa struttura, condizione perfezionata successivamente all'ipotesi di un

comodato di dodici anni. Ricordo anche il pacchetto Pavone come oggetto di gara di concessione, e questo costituisce quindi un vantaggio per i futuri concessionari, ma soprattutto per la città stessa.

Concludo. Tutti i progetti hanno seguito un'idea di base che prevede tracciati in settori, che potranno proseguire anche nei prossimi anni, quando tale introito non ci sarà di sostegno e che quindi hanno la funzione di sollecitare creatività e azioni di impresa, utili per concorrere al recupero identitario ed economico della nostra città. Ma ci preme dire che stiamo lavorando ad un recupero di altri progetti per un'auspicabile finanziamento con la misura Italia 2019, anche se recenti eventi sismici, probabilmente, lo mettono in discussione.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere Castori. Se ci sono interventi? Altrimenti pongo l'Ordine del Giorno in votazione. Prego, Consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Scusi, Presidente, prescindendo dalle valutazioni di merito, facendo una piccola premessa, che è una delle motivazioni per cui Perugia diciamo ha perso o diciamo non ha vinto, e Matera invece ha vinto, è stato il fatto che il requisito dell'aver partecipato con la cittadinanza, quella progettualità, è stato riconosciuto non centrato, diciamo, per edulcorare. Ma a prescindere da questo, quindi partecipazione, condivisione, sono sempre dei concetti condivisibili, solo che non possono essere applicati a compartimenti stagni, no? Quindi nel governo del territorio e la condivisione non va bene, quando si tratta di consultare i cittadini la condivisione non va bene, però quando si tratta di richiamare le associazioni, gli enti, le fondazioni che hanno elaborato un progetto che è risultato avere un valore perché è arrivata in finale, ma che ha perso proprio sull'aspetto della partecipazione e della condivisione, a prescindere dalle appartenenze diciamo politiche, forse le lezioni le dovrebbe dare qualcun altro. E forse delle politiche pubbliche, non a compartimento stagno, della partecipazione nelle politiche pubbliche si dovrebbe fare un modo di operare quotidiano di un'amministrazione che compatta, fa condivisione sulle proprie politiche e sulla propria programmazione, perché altrimenti gli atti diventano strumentali. Questo è uno di quegli atti che io personalmente, non voglio coinvolgere i miei due colleghi, che io personalmente vedo strumentale. Strumentale oggi qui, ben collocato, se ci sono i presupposti dov'è oggi collocato, in V Commissione, dove noi piuttosto che il PD abbiamo sollevato delle questioni di legittimità, per quanto ci riguarda su come è nata "Perugia 1416", proprio l'associazione, il PD su come sono stati spesi i soldi, su quali criteri sono stati utilizzati, se le procedure che sono state seguite sono state corrette e via dicendo.

Quindi lì trova, secondo me, se ve ne sono i presupposti, io non ho analizzato l'aspetto dell'utilizzo del milione di euro di cui si parla, diciamo, in questo Ordine del Giorno, però lì se ci sono i presupposti, trova un suo diciamo senso la partecipazione, l'approfondimento su aspetti di legittimità.

Io faccio notare, Presidente... che è preoccupato non so per che cosa, però, Presidente, le faccio notare che questo Ordine del Giorno prevede: *"Impegna il Sindaco e la Giunta a riconvocare le associazioni e le organizzazioni e gli enti che hanno elaborato il dossier vincitore del titolo di Capitale Italiana della Cultura e il milione di euro, per partecipare con loro le scelte condivise sull'utilizzo del contributo"*. Io ho capito che questo contributo più o meno l'abbiamo speso tutto, quindi non ho capito oggi che cosa votiamo, però io lo pongo a Lei eh, come questione.

Punto numero 2: *"A dare il via a una fase di partecipazione e confronto finora mancata sulle progettualità, gli investimenti, con i cittadini, gli studenti, gli operatori culturali dell'innovazione che operano nella Città di Perugia"*, faccio presente che per me, per esempio, che ho delle idee strane, anche il mercato coperto ha una valenza culturale per questa città, piuttosto che per esempio, che so, la Biblioteca degli Arconi. Pensa alla Biblioteca degli Arconi, è un progetto che comunque noi troviamo, già in fase esecutiva, in cui io non ho potuto mai partecipare a nessuna iniziativa di partecipazione e di condivisione. Cioè io non mi ricordo un progetto in questa città che si possa dire essere un progetto condiviso. Non me ne ricordo uno. Poi a prescindere destra, sinistra, non mi interessa, io da cittadino non me ne ricordo uno. Per cui vorrei capire di che si parla anche in questo senso. Questo io lo potrei condividere se fosse messo come un principio, come posso dire, del *modus operandi* dell'Amministrazione, che è un po' quello che il Movimento 5 Stelle, attraverso tutta una serie di iniziative sta chiedendo.

Poi si dice: *"Predisporre con urgenza un bando pubblico, un concorso di idee portando avanti la politica di trasparenza, trasparenza vera, condivisione e partecipazione"*, io lo so, per esempio questa fondazione, io non me ne sono potuta occupare, ancora sono passati due anni, ma questa famosa Fondazione Perugia-Assisi che tipo di misure di trasparenza ha attuato? Cioè sei io oggi da cittadino, dico "vediamo come sono stati spesi i soldi", io per esempio, ma parto dal basso, dal basso per arrivare in alto, vedo come sono stati impiegati, capisco chi è stato remunerato e da lì capisco la costruzione, le procedure eseguite. Cioè oggi abbiamo un riscontro? Io da cittadino oggi ho un riscontro su questo? No, mi chiedo, e vi chiedo. Condivisione e partecipazione. *"C'è una Commissione competente che dovrà individuare i progetti culturali e innovativi più validi dove investire le risorse del contributo ministeriale derivato dal riconoscimento dei titoli di Capitale Italiana della Cultura"*. Questo è attuabile oggi a prescindere da una (inc.) di merito? No. Allora io dico, Matera ha anche vinto perché ha fatto sì un bando in concorso di idee, non lo so se era un concorso di idee, ha certamente fatto un bagno che credo fosse internazionale, in cui è risultato vincitore un architetto giovanissimo che ha dato un contributo strepitoso a quel tipo di progettualità. Noi l'abbiamo fatto questo? Io non lo so, non me lo

ricordo, forse io ho la memoria che è fallace, quello è possibile, però io non lo ricordo francamente. L'unica partecipazione relativa, cioè da spettatrice che c'è stata diciamo accordata in questa città, è stata l'iniziativa al Pavone, che era sulla progettualità di Capitale Europea della Cultura, che precedeva forse di una settimana o due, non mi ricordo dal punto di vista temporale, la venuta dei commissari, diciamo, che l'Europa aveva delegato per valutare i progetti.

Allora, io non lo so, il Movimento 5 Stelle tiene talmente tanto alla condivisione e alla sollecitazione che l'Amministrazione dovrebbe fare nei confronti dei cittadini stimolandone la loro creatività nell'assoluta però libertà, cioè senza che mi metto la tessera in tasca, senza che porto voti a qualcuno, nell'assoluta libertà, perché la creatività vive nell'assoluta libertà. E se oggi, forse, qualcosa si può in qualche misura notare in questa città, è che la creatività stenta ad emergere, probabilmente perché siamo stati schiacciati per tanto tempo, e quindi, quindi forse molta della creatività se n'è andata. Recuperare un valore così importante dell'essere umano è difficilissimo, cioè devi ricreare tutte le condizioni.

Ora, io non dico che l'Assessore Severini abbia bene operato, perché non mi permetto oggi di dare delle valutazioni, però, francamente, io penso che questo Ordine del Giorno, alla luce di una storia che parla da sola, perché già il fatto che è Matera e non Perugia, e comunque, come posso dire? Non sto qui a dire che la progettualità sviluppata a Perugia non fosse una progettualità di valore, perché è arrivata laddove è arrivata, però, diciamo, che non aveva quel respiro europeo, nel senso della partecipazione e condivisione dei cittadini, che invece c'è spesso in tutte le normative delle costruzioni europee, diciamo che su quello risultava fallace.

Quindi devo dire che mi trovo un po' in difficoltà a pensare che oggi dopo che si bocciano due proposte sulla condivisione e sulla partecipazione, qui invece partecipazione, commissioni, cose dell'altro mondo.

Allora io dico, Presidente, che due di tre punti non sono più attuali, e quindi noi che cosa votiamo? Punto interrogativo. Dopo se il punto all'Ordine del Giorno da votare dice che in tutte le politiche pubbliche, non solo quelle culturali, questo Comune si attrezzò a definire procedure di condivisione partecipative, il nostro voto penso, chiedo a loro, ma il nostro voto sarà positivo, così questo atto, secondo me, per come è stato strutturato, non è votabile. Però io la rimetto a Lei la cosa.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere Rosetti. No, anche se, come dire, per due terzi desueto resta in piedi perché è di proprietà dei proponenti, a meno che loro non lo ritirino. Io non vedo altri interventi, quindi... (Intervento fuori microfono) Sì, se vuole intervenire, ci mancherebbe. Prego, Assessore.

ASSESSORE SEVERINI

Intervengo senza alcun problema, rilevando obiettivamente che il testo su cui anche il Consigliere Castori ha fatto le sue rilevazioni, era un testo vecchio, appunto di un anno, preparato proprio per rispondere, molte delle cose sono state... io le ho aggiornate nel mio testo, ed è, francamente, triste direi, vedere ritornare su questo argomento dopo che è stata data non solo ampia pubblicità alla cosa, al progetto, è online dal 10 aprile del 2015, in varie interviste, anche nella Commissione V se ne è parlato, ma questo progetto ha fruttato, pur nell'immediatezza, nel doverlo produrre in quattro e quattr'otto, diciamo così, perché prima il freno a mano era totalmente tirato, perché è inutile dire che nel 2014 è stata proclamata la città italiana della cultura. Noi siamo stati certi che potesse essere Perugia Città Italiana della Cultura soltanto a fine marzo. E i fondi, voi sapete bene, sono arrivati a fine luglio e disponibili da agosto. Quindi voi capite che per un anno di Capitale Italiana della Cultura 2015, poter partire soltanto a fine agosto, con una burocrazia che ti obbliga a bandi, a gare, a cose, per cui tutto viene procrastinato, beh, ci vuole della grande immaginazione a pensare che progetti, alcuni roboanti della 2019 potessero essere messi in condivisione, o sul piatto. Proprio non c'era né la possibilità fisica e neanche immaginifica di poterli attuare.

Tutti i progetti che sono stati realizzati, e non capisco, mi scusi, Consigliere Bistocchi, a cosa si riferisce il fatto che alcune mostre erano state già fatte? La mostra Panza di Biumo è stata inaugurata il 19 giugno del 2015, quindi non vedo cosa... "mostre già fatte"! Ed è finita, adesso mi ricordo, mi pare a novembre che sia finita.

Quindi tutto quello che è stato fatto è stato fatto in un'ottica di stabilire delle potenzialità che potessero consolidarsi da sole nel tempo, anche laddove l'anno successivo non ci sarebbe stato più l'aiuto del milione; e continuiamo a parlare di milione, ricordiamoci che sono soltanto 800.000. Tutti i macro progetti si riferiscono in qualche modo al dossier 2019, alcuni rielaborati ovviamente. Ma al di là della trasparenza di tutto, perché tutto è agli atti e non c'è nulla che non sia verificabile e che non abbia una motivazione condivisibile, io non vedo perché bisogna ritornare ancora su questo argomento che, come la Consigliera Rosetti ha evidenziato, è ormai passato. Cioè qui io il problema che vedo è che in ogni cosa che si fa c'è la volontà di tirare il freno a mano. Allora, qui non si capisce proprio per niente, invece, che bisogna andare avanti, la creatività c'è, la creatività viene stimolata e i giovani sono stimolati. Abbiamo partecipato all'interno di questo progetto anche al Forum Giovanile che presiedeva la candidatura Capitale Italiana dei Giovani, europea dei giovani, e poi quella italiana. Il museo cioè viene visto sempre... quando si parla di museo bisogna che ci si spolverino prima gli occhi e i polmoni, e poi si parla di museo, no? Il museo oggi, il museo può essere un contenitore di multimedialità avanzatissima per rivedere, rivisitare, la storia e il patrimonio storico-artistico di questa città. Noi siamo arrivati ad una situazione, tutti quanti ne abbiamo sofferto, credo, in cui Perugia era ridotta veramente in una situazione pessima. Qui si tratta di anche di rivalutarne l'immagine, e l'immagine la rivaluti anche creando eventi,

mostre, diciamo progetti che possano migliorarne l'immagine per noi stessi, ma soprattutto fuori. Altrimenti il nostro turismo se ne va a finire ovunque. La nostra cultura si appiattisce. E credo che anche un progetto e un evento come quello del 1416 sia stato a priori stravolto nell'immaginario, ma la dimostrazione della partecipazione della popolazione, intesa come centro di Perugia e quello che era l'antico contado, oggi il territorio della città, la partecipazione entusiastica di tutte queste persone abbia potuto metter fine anche a queste polemiche. Questo, per esempio, è uno dei progetti che non è stato pagato con, tanto per chiarire, per chiarire questi dubbi che serpeggiano, non è mai stato pagato con la Capitale Italiana della Cultura, che ha pagato invece dei costumi, quelli della reggenza, che sono serviti a rappresentare la città durante quell'evento, che servono continuamente a rappresentare la città di Perugia in eventi del centro Italia per ora e poi anche fuori, e che saranno poi esposti nel museo della città, come tanti degli elementi che saranno lì, ivi comprese tutti quegli oggetti, quei manufatti, che provengono dalla Torre del Cassero, ex Museo delle Mura, dove invece si è costituita questa magnifica esposizione di strumenti musicali e iconografia antica che invito tutti ad andare a visitare. Anche quello sembra, dice "crei un altro museo", no, lì si crea uno startup per un intero quartiere della città, fondato sulla musica. E, voglio dire, se questo non è un guardare avanti e soltanto indietro, ditemi cosa bisogna fare.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore.

Se ci sono altri interventi? Altrimenti li pongo in votazione l'Ordine del Giorno dei Consiglieri Bori, Mencaroni, Vezzosi e Bistocchi, su "Trasparenza, condivisione e partecipazione...". Prego, Consigliere Arcudi.

CONSIGLIERE ARCUDI

C'è la Stampa presente, perché se no qualcuno può comprendere male e dice "il centrosinistra va via". Il centrosinistra va via apposta, che sia chiaro, perché è una vergogna che ancora una volta il centro-destra non riesce a garantire il numero legale. È la terza volta, la quarta volta consecutiva. I tre consigli scorsi, potete vedere dal verbale e dalle votazioni, il numero legale dalle sei l'ha mantenuto il centro-sinistra fino alla fine, fino alla fine dei lavori.

Una maggioranza, se c'è ancora, deve saper gestire i lavori istituzionali. Ricordo che c'è una Commissione che sono tre mesi che non si riunisce, il Presidente ha inviato una lettera di dimissione, adesso mercoledì. Però i lavori sono praticamente bloccati.

Io ricordo, la stampa lo scrive poco, ma credo che nei prossimi giorni lo debba scrivere, il capogruppo di Forza Italia ha detto che bisogna fare un rimpasto, e nessuno ne ha parlato, un consigliere di maggioranza, De Vincenzi, ha detto che lui non è più in maggioranza. Camicia ha detto che non è più in maggioranza. Sorcini alla votazione del bilancio ha detto "ma così non si può andare avanti".

Se il Comune di Perugia, com'è nella storia è una cosa seria, di queste cose si parla, prendo, prendiamo spunto da questa situazione, per denunciare l'incapacità di governo istituzionale della città. Si aggiunge a questo un sindaco che inaugura una scuola e non cita né gli atti del 2013 e del 2014 che hanno portato all'inaugurazione della scuola e né il fatto che 650.000 euro su 650.000 euro sono stati finanziati dal Governo Renzi. È una cosa di una gravità istituzionale gigantesca!

PRESIDENTE VARASANO

Chiaro, chiaro!

CONSIGLIERE ARCUDI

E anche per questo noi facciamo mancare il numero legale.

PRESIDENTE VARASANO

Verifichiamo il numero legale. Consigliere, Sorcini... (Intervento fuori microfono) No, prima devo verificare il numero legale. (Interventi fuori microfono) Prima devo verificare il numero legale.

Io rifaccio l'appello... Rifaccio l'appello... No, no, no, può rispondere, prima faccio fare la verifica e poi comunque rifarò il secondo appello.

Prego, procediamo con la verifica del numero legale. Per favore! La risposta è singola! La risposta è singola, non è collettiva. Ognuno risponde o non risponde. Prego.

Si procede ad appello nominale per la verifica del numero legale, a seguito del quale sono presenti 15 Consiglieri.

PRESIDENTE VARASANO

Quindi... (Interventi fuori microfono) No, non è così, non è così. Per favore! Per favore! (Interventi fuori microfono) Per favore! (Interventi fuori microfono) Per favore!

Allora, tra cinque minuti ripeterò l'appello, come prevede il nostro regolamento.

Si sospendono i lavori di Consiglio Comunale.

PRESIDENTE VARASANO

Un minuto e procederemo al nuovo appello. Per favore, silenzio! Riprendiamo posto. Procediamo... Per favore!

Sta arrivando il Segretario.

Procediamo col nuovo appello. Per favore seduti!

Si procede ad appello nominale per la verifica del numero legale, a seguito del quale sono presenti 16 Consiglieri.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! ... (Interventi fuori microfono)... Io credo che siamo sedici. Io ho due persone segnate a parlare e non so neppure se in assenza di numero legale posso dare la parola. Purtroppo no.

Ringrazio... Scusate... (Interventi fuori microfono) No, purtroppo possiamo fare il dibattito ma a Consiglio chiuso. Questo è. (Interventi fuori microfono) Perfetto.

Il Consiglio è tolto. Potete parlare ma il Consiglio è chiuso.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,10** del **19.09.2016**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE